

PAMBIANCO MAGAZINE

DESIGN

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DELL'ARREDO E DELL'ARCHITETTURA

ATTUALITÀ
Superbonus 110%

ANALISI
Outdoor: meno contract
e più retail

INTERVISTA
Boschetti: "Rigenerazione
urbana per crescere"

ANNO VI - N°1 - FEBBRAIO/MARZO 2024

Poste Italiane - In caso di mancato ricevimento inviare al CMP di Roseto per la restituzione (il mittente presiede il pagamento nel

**HOME COLLECTION
TRA CONTRACT E M&A**

COVER BY STEPHAN BALKENHOL

Available on the App Store
App Store

Google Play



Cover page



Page 81



Page 82



Page 83

di Antonella Galli

Tessuti per l'arredo: la sostenibilità è un **IMPERATIVO**

Non è greenwashing, ma vera innovazione, che genera materiali sempre più performanti ed ecologici: le aziende virtuose che investono sulla ricerca sono quelle che meglio hanno retto l'urto della pandemia e guardano avanti con fiducia.

Tra le accelerazioni impresse dalla pandemia al mondo produttivo c'è anche la svolta verso la sostenibilità: quella vera, non limitata a un singolo prodotto o a una capsule collection, ma applicata a intere collezioni, a sistemi produttivi e a nuove tipologie di prodotto. Il tessuto per l'arredo è un settore che potrebbe sembrare più refrattario di altri all'innovazione sostenibile. Ma le ultime collezioni lanciate in questi primi mesi del 2021 da editori e produttori, grandi o piccoli, italiani o internazionali, dimostrano il contrario. La ricerca su tessuti sostenibili è inarrestabile e porta risultati sorprendenti, anche per la bellezza dei prodotti e le loro performance. Tre aziende esemplari, diverse per target e struttura ma accomunate dalla ricerca sulla sostenibilità, ci illustrano il percorso fatto e gli asset su cui basano il rilancio.

DALLA VISCOSA BIOLOGICA ALLA CINIGLIA IN POLIESTERE RICICLATO

Nicolò Favaretto Rubelli, vice presidente e amministratore delegato di Rubelli, azienda familiare alla quinta generazione ed emblema dell'heritage tessile italiano nel mondo, sulla contingenza attuale si dichiara prudente ma fiducioso: "Continuiamo a credere nel mercato del tessile, perché per Rubelli il tessuto è prima di tutto una passione. Una casa senza tessuti è un ambiente svestito. Il tessuto coccola, accudisce, accoglie. In passato andavano i tessuti grintosi e scattanti, ora c'è preferenza per i morbidi, ma ad alte prestazioni, pratici, lavabili, piacevoli al tatto, ed è la direzione in cui stiamo andando". Un anno, quello trascorso, che anche nel tessile ha stravolto la vita produttiva di molte realtà, soprattutto quelle che contano sull'export. "È stato un anno pesante, con i mercati schizofrenici - conferma Rubelli -. Se l'Italia rimane il nostro mercato di riferimento, la Gran Bretagna prima della pandemia era il miglior mercato europeo, un hub per i

Pambianco Magazine IT - Design -
Tessuti per l'arredo: la sostenibilità e'
un imperativo

Stylist

Antonella Galli

References

Corporate alert



Cover page



Page 81



Page 82



Page 83

speciale tessuti

grandi ricchi del mondo. Non so prevedere, dopo Brexit e Covid, come la ritroveremo. La Russia non è un mercato enorme, ma valido: il cliente russo sa apprezzare la composizione e chiede la seta come simbolo del lusso. Il Medio Oriente è diventato il mercato più promettente, che apprezza i tessuti ricchi; abbiamo un ufficio commerciale a Dubai da 25 anni e per l'area siamo un riferimento. Attendo l'apertura dell'Iran, che ritengo possa essere un mercato potenziale molto ampio. La Cina è un mercato aperto, su cui ho alcune perplessità, oltre al problema delle copie: prima o poi la Cina si riapproprierà delle proprie origini e respingerà l'heritage dell'Occidente. Gli Stati Uniti sono un mercato importante, in cui abbiamo iniziato un'espansione in 16 diversi territori, ma il processo ha inevitabilmente rallentato". La ricerca e le nuove proposte non si sono fermate, presentate agli agenti e ai retailer attraverso incontri virtuali. "Nella nuova collezione 'Di varia natura' abbiamo introdotto tessuti pratici, di facile utilizzo. Rubelli è più nota per i decorativi, talvolta molto classici, ma abbiamo voluto ricordare che possiamo fare anche tessuti versatili. Si presentano in vaste gamme di colori, resistenti alla luce e all'usura, indoor e outdoor, per il residenziale o il contract. Ci siamo concentrati su disegni forti, che portano gioia, quasi tutti prodotti internamente presso la nostra tessitura di Cucciago (Como)". Tra questi c'è, ad esempio, Nap, una ciniglia ignifuga con l'ordito in poliestere riciclato, in 34 varianti di colore, a cui è applicato un trattamento antimacchia. "Abbiamo prodotto anche cinque collezioni bio-based realizzate con una viscosa ecologica in trama e una fibra bio-sourced, un filato prodotto a partire da estratti biologici di semi di ricino. Siamo stati i primi a utilizzarlo nell'ambito del tessuto per arredo. Abbiamo anche raccolto la sfida di Farinetti aderendo al nuovo store ecologico Green Pea a Torino, in cui siamo presenti al piano dedicato alla casa e dove abbiamo vestito il ristorante stellato Casa Vicina".

TESSUTI LIBERI DA METALLI PESANTI E FORMALDEIDE

A Torino l'Opificio è una realtà di prestigio di dimensione medio-piccola, un atelier del tessuto di pregio fatto al 100% in Italia e sostenibile. Una scelta voluta sin dalle origini dell'azienda, 23 anni fa, quando il tema della sostenibilità non era di tendenza. **Paola Bertoldo**, presidente e titolare della società insieme a un fratello e una sorella, spiega il suo concetto di sostenibilità: "I nostri fondamentali, anche se anacronistici, sono sempre stati qualità e servizio eccellente. L'azienda non ha mai impiegato materia prima con formaldeide o metalli pesanti, un aspetto che ci ha contraddistinto sin dall'inizio. I filati sono prodotti in Italia appositamente per noi; la fibra iniziale proviene anche dall'estero, ma è lavorata in Italia secondo le nostre specifiche richieste. Abbiamo sempre ragionato in un'ottica di ecosostenibilità, a cominciare da collezioni che durano nel tempo, sotto l'aspetto della qualità, ma anche dello stile, che non vengano eliminate dal catalogo in un arco breve. Tutte le collezioni, in rapporto alle altre, sono circolari e interattive: ognuna dialoga con le precedenti e le completa, senza dover eliminare campionari. Le collezioni sono tutte lì, abbiamo solo aggiunto". L'Opificio produce a Torino tessuti jacquard e velluti per arredamento: "Il velluto è predominante – continua Paola Bertoldo –, è uno dei prodotti che amiamo e lo utilizziamo anche di più di quello che solitamente si fa. La distribuzione avviene attraverso i retailer, ma anche a interior, architetti, mobiliari, oltre all'e-commerce per il prodotto finito come cuscini e trapunte". Con un fatturato di 1,5 milioni e 12 persone impiegate, l'Opificio rappresenta la classica Pmi italiana. Il mercato è il mondo: le esportazioni sono al 70%, un dato stabile nel tempo. Il loro è un prodotto di nicchia in diversi Paesi: Stati Uniti, Inghilterra, Cina. Il 30% del fatturato arriva dall'Italia, che nel tempo è rimasta stabile. Il brand vanta anche alcune collaborazioni con il mondo del design: con Serena Confalonieri, Lanzavecchia + Wai, Bruno Tarsia,

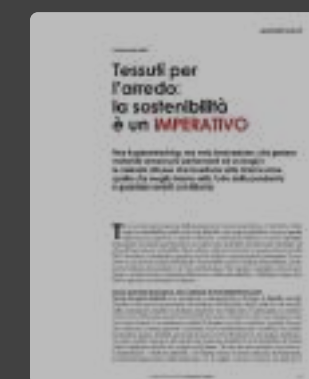
Pambianco Magazine IT - Design -
Tessuti per l'arredo: la sostenibilità e'
un imperativo

Stylist
Antonella Galli

References
Personal



Cover page



Page 81



Page 82



Page 83

Matteo Tampone, a cui si aggiungono le 45 collezioni dell'Opificio create da **Barbara Bertoldo**, sorella di Paola e art director, un passato professionale nel mondo dell'alta moda. Guardando al futuro, Paola Bertoldo ha alcuni punti fermi: "Continuare a stare vicini al cliente finale e selezionare rivenditori che agiscono allo stesso modo, i cui punti vendita sono boutique confortevoli e accoglienti. Il tessuto è un prodotto con cui vivi, e deve essere accogliente non solo dal punto di vista del design e del tatto, ma anche dell'esperienza di acquisto. È un materiale che possiede una componente emozionale e dobbiamo fare in modo che arrivi al consumatore finale, anche via web".

TESSUTI DA BOTTIGLIE IN PET RICICLATE

Duecento anni e non sentirli: **Christian Fischbacher**, azienda svizzera rinomata nel mondo per la produzione di tessuti per l'arredo (ma non solo: anche biancheria, carte da parati, tappeti), è guidata dalla sesta generazione della famiglia che l'ha fondata. Oggi l'amministratore e proprietario è **Michael Fischbacher**, insieme alla moglie **Camilla**, art director. A San Gallo, dove è stata fondata nel 1819, la Christian Fischbacher mantiene la sede centrale; le filiali dirette si trovano in Italia, Germania, Francia, Benelux e Giappone. Quella italiana, con 45 persone attualmente impiegate, da tre anni è sede di tutta la logistica dell'azienda: il materiale parte da Alzate Brianza per tutto il mondo. Per quanto riguarda la produzione, l'azienda è editore tessile: "Le collezioni sono tutte su disegno Christian Fischbacher – precisa **Paolo Rigamonti**, direttore della filiale italiana – e per realizzarle scegliamo le migliori produzioni a livello mondiale. Ci avvaliamo di fornitori storici, tra cui anche tessitori italiani, per ragioni di qualità. La progettazione avviene presso l'atelier di San Gallo e qui, nella sede italiana: si lavora insieme per la creazione delle collezioni. Il clima è internazionale, i prodotti devono funzionare bene in tutto il mondo. Le collezioni per il 2021, ispirate all'Africa, sono un tripudio di colori e ottimismo". L'annus horribilis 2020 non ha risparmiato l'azienda, ma i danni sono stati contenuti: "Nonostante tutto, abbiamo mantenuto le posizioni – afferma Paolo Rigamonti –, comunque un grande risultato. Dopo la riapertura a fine aprile abbiamo visto che i mercati hanno risposto bene, soprattutto in Germania". L'azienda lavora da un decennio su prodotti sostenibili: Camilla Fischbacher ha avviato dieci anni fa la produzione di tessuti realizzati a partire da bottiglie in Pet riciclate e scarti di lavorazione. È la collezione **Benu® Recycled**, pluripremiata, che oggi si arricchisce di una nuova serie, in cui la sostenibilità è ancora più avanzata, come illustra Rigamonti: "Dopo tre anni di ricerche, nel 2020 abbiamo lanciato un velluto outdoor ottenuto dal riciclo delle bottigliette di plastica: è **Benu Talent Fr**, ignifugo, resistente alle intemperie e alla luce, ed estremamente morbido al tatto. Un risultato di grande rilevanza per le prestazioni e la morbidezza che, alla fine, è l'elemento che fa innamorare di un tessuto". A riprova che la sostenibilità è la chiave di volta per il prossimo futuro, che immaginiamo contraddistinto da una nuova normalità, di cui comfort e cura dell'ambiente saranno le travi portanti.



Cover page



Page 81



Page 82



Page 83